



## TURISMO

L'intervento dell'assessore al convegno di San Giuliano Terme (Pi)

### **Scaletti: «Per il termalismo serve un cambio di passo»**

*Le prospettive di sviluppo esistono a patto di riuscire a fare sistema*

«Nel 2009 il termalismo toscano ha sostanzialmente tenuto, nonostante la crisi. A fine 2010 ci attendiamo una sia pur lieve flessione e anche il 2011 sarà un anno difficile. Il settore rappresenta comunque una porzione importante del movimento turistico regionale e ritengo che le prospettive per una sua crescita esistano, a patto che riusciamo a fare sistema. Certamente serve un deciso cambio di passo, soprattutto ai grandi stabilimenti termali pubblici, che devono adeguarsi al dinamismo mostrato da quelli privati». Sono questi la sintesi della situazione e l'invito che l'assessore regionale al turismo e alle terme, Cristina Scaletti, ha rivolto agli operatori del settore riuniti oggi ai Bagni di Pisa nel comune di San Giuliano Terme per il convegno dedicato a "Toscana & Terme: tra sostenibilità e competitività".

«Le località che possiedono questa vocazione – ha aggiunto l'assessore – puntino a recuperare la loro capacità di proporre trattamenti sanitari, mentre le altre devono rapidamente riconvertirsi al wellness, che rappresenta il modo per intercettare fasce di utenti più giovani. A questo deve accompagnarsi la capacità di proporre offerte turistiche di qualità, rifiutando logiche di concorrenza al ribasso e sfruttando invece il valore aggiunto rappresentato dallo straordinario contesto culturale, paesaggistico e ambientale di cui la Toscana è portatrice».

Negli anni passati il sistema toscano non ha saputo cogliere in pieno l'opportunità rappresentata dalla richiesta di prestazioni legate al benessere e alla cura del corpo piuttosto che alla salute e adesso sta correndo ai ripari, com'è testimoniato dalla proposta di terme sensoriali a Chianciano e dai lavori per la realizzazione della grande piscina termale alle Leopoldine di Montecatini.

«Si tratta – ha precisato l'assessore Scaletti – di scelte giuste, ma non possiamo ritenere che da sole bastino a risolvere i problemi del termalismo. Nel 2020 un cittadino su tre avrà più di 60 anni e l'aspettativa di vita è ormai sopra gli 80 anni. E' necessario quindi puntare sul wellness senza trascurare le capacità di cura del termalismo e continuare far leva anche su quelle. Fortunatamente la Toscana con i suoi numerosi stabilimenti, è in grado di offrire entrambe queste tipologie di prestazioni. Il nostro compito è di fare rete, favorire l'innovazione, gli investimenti e la costante ricerca di una qualità adeguata, in grado di caratterizzare fortemente l'offerta toscana».



San Giuliano Terme

- Stampa l'articolo
- Invia per email
- Notizie collegate
- Rassegna stampa

--	--